

Estorsioni e omicidi sulla fascia tirrenica

A giudizio 25 presunti boss di mafia

Nuovo rinvio a giudizio per venticinque indagati dell'operazione Icaro. Si tratta del troncone che era tornato sul tavolo del pm della Dda Ezio Arcadi il quale aveva chiesto il rinvio a giudizio. Il gup Marco Dall'Olio al termine di un'udienza preliminare a ritmi serrati che si è tenuta nell'aula bunker del carcere di Gazzi, ha disposto il rinvio a giudizio al 24 febbraio davanti ai giudici della prima sezione della Corte d'assise nei confronti di Vincenzo Agnello di Brolo, Saverio Baratta di Brolo, Carmelo, Cesare, Rosario e Vincenzo Bontempo Scavo di Tortorici, Santo Calà Palmarino di Tortorici, Alfio Cammareri di Frazzanò, Sedo Antonino Carcione di Tortorici, Filippo Cardaci di Sant'Angelo di Brolo, Alberto Coci residente a Castell'Umberto, Marcello Coletta, residente a Gioiosa Marea, Carmelo Crinò, residente a Brolo, Giuseppe Furnò, di Lentini, Salvatore Giglia residente a Sinagra, Giuseppe Gullotti, di Barcellona, Diego Antonino Ioppolo di Sinagra, Santo Lenzo di Brolo, Giuseppe Karra di Alcara Li Fusi, Calogero Carmelo e Vincenzino Mignacca residenti a Montalbano, Giovanni Pintabona residente a Brolo, Paolo Scaffidi Gennarino, residente a Piraino, Salvatore Sidoti di Gioiosa Marea e Giuseppe Sinagra di Sinagra.

Nel corso dell'udienza preliminare sono state stralciate le posizioni di Sebastiano Conti Taguali e Calogero Rocchetto che hanno chiesto il rito abbreviato. L'udienza per entrambi è stata fissata per il 2 marzo mentre, per quanto riguarda Vincenzino Mignacca, solo per la parte relativa agli omicidi, il gup Dall'Olio, ha deciso di rinviare gli atti al pubblico ministero. A vario titolo è contestata l'accusa di aver fatto parte di un'associazione mafiosa che era attiva nella zona dei Nebrodi e sul versante tirrenico della Provincia di Messina. C'è inoltre una serie di estorsioni a commercianti ed imprenditori della fascia tirrenica della provincia messinese. Infine, in questo troncone, sono finiti anche tre omicidi: quello di Calogero Maniaci Brasone avvenuto nel gennaio del 1997. Secondo l'accusa Maniaci Brasone sarebbe stato ucciso per assicurare un clima di tranquillità alla case da gioco clandestine. C'è inoltre l'omicidio di Vincenzo Maurizio Ioppolo ucciso il 16 febbraio 1994. Alla base del delitto, per gli investigatori, ci sarebbe un mancato versamento da parte della vittima di somme di denaro-provenienti dalle estorsioni e dal gioco d'azzardo clandestino ed infine nell'omicidio di Giuseppe Guidara ucciso a Sant'Angelo di Brolo il 29 settembre 1996. Secondo l'accusa alla base del fatto di sangue ci sarebbe l'intento di assicurarsi un "pizzo" sulle false assunzioni di braccianti agricoli e sulle conseguenti provvidenze economiche gestite dalla vittima.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESISNESE ANTIUSURA ONLUS